
Secondo giorno della ventunesima Riunione
Giornale MC(21) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE MINISTERIALE COMMEMORATIVA
DEL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA
SECONDA GUERRA MONDIALE**

Nel 2015 ricorre il settantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, che ha causato sofferenze e distruzioni senza precedenti. Questa guerra è stata una delle più grandi tragedie che abbiano mai colpito le popolazioni dell'Europa e del mondo ed è costata la vita a decine di milioni di persone. La guerra ha causato violazioni delle libertà e dei diritti umani e generato crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Ricordiamo commossi tutti coloro che hanno perso la vita a causa della guerra, dell'Olocausto, delle occupazioni e degli atti di repressione. Rendiamo sentito omaggio al ruolo unico delle forze alleate e ai loro sacrifici nella sconfitta del nazismo durante la Seconda Guerra Mondiale. Onoriamo i veterani e tutti coloro che hanno combattuto per la vittoria dell'umanità. Il tempo non diminuirà il significato del loro sacrificio e noi non dimenticheremo mai le loro azioni eroiche.

1 Include emendamenti apportati al testo del Documento a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi il 30 gennaio 2015.

MC.DOC/7/14/Corr.1
5 December 2014
Attachment 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla Delegazione della Repubblica di Armenia, della Repubblica del Belarus, della Repubblica del Kazakistan, della Repubblica del Kirghizistan, della Federazione Russa, della Repubblica di Tagikistan:

“Plaudiamo all’adozione della Dichiarazione commemorativa per il settantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, evento cruciale del prossimo anno.

La nostra posizione dettagliata riguardo questo anniversario è rispecchiata nella Dichiarazione congiunta resa a nome degli Stati partecipanti dell’Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva e diffusa all’OSCE dalla delegazione russa, che presiede la CSTO.”

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale odierno.

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla Delegazione dell'Ucraina:

“Grazie Signor Presidente.

L'Ucraina rende la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle norme procedurali dell'OSCE.

L'Ucraina si è unita al consenso sulla Dichiarazione commemorativa delle decine di milioni di caduti e vittime di atrocità della Seconda guerra mondiale, la più grande tragedia a memoria d'uomo. Rendiamo omaggio a coloro che hanno combattuto e si sono sacrificati per la vittoria dell'umanità, per la pace e per la difesa della loro terra.

L'Ucraina sperava in un documento più sostanziale e si rammarica che non sia stato possibile raggiungere un consenso al riguardo, malgrado le attuali testimonianze di nuovi atti militari di aggressione, occupazione e annessione, nonché di repressione nei territori occupati. Tutto ciò accade nel XXI secolo ad opera della Federazione Russa e merita una condanna inequivocabile.

Le azioni perpetrate dalla Federazione Russa hanno rimesso in discussione tutti i risultati nel campo della sicurezza di cui gli Stati partecipanti sono stati fieri per decenni dopo la Seconda guerra mondiale. Per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale una parte di territorio di uno Stato partecipante è stata occupata e annessa illegalmente da parte di uno Stato partecipante vicino, contravvenendo così palesemente al diritto internazionale e ai principi e agli impegni dell'OSCE. Per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale gli ucraini vengono uccisi da forze militari di un altro paese mentre difendono la propria terra natia. L'aggressione russa contro l'Ucraina ha portato a conseguenze tragiche: migliaia di morti e feriti, centinaia di migliaia di profughi, distruzioni, sofferenze e gravi violazioni dei diritti umani nell'occupata Repubblica Autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli.

Non dobbiamo permettere che la ragione dello stato di diritto venga soppiantata dalla ragione del più forte. Dobbiamo salvaguardare i principi fondamentali dell'OSCE relativi alla sovranità, indipendenza, unità politica e integrità territoriale degli Stati partecipanti.

Per prevenire il ripetersi di tragedie dobbiamo rimanere uniti e raddoppiare gli sforzi per scongiurare l'aggressione di uno Stato partecipante nei confronti di un altro. Nella fattispecie, dobbiamo lottare fermamente contro qualsiasi tentativo di fare ricorso alla forza per modificare i confini di Stati sovrani riconosciuti a livello internazionale, una lezione impartita dalla Seconda guerra mondiale.

La Delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla Dichiarazione appena adottata e acclusa al giornale del Consiglio ministeriale.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dell'Italia, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“Signor Presidente,

l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa.

Rendiamo sentito omaggio al ruolo storico delle forze alleate e ai sacrifici da loro compiuti per sconfiggere il nazismo durante la Seconda guerra mondiale. Allo stesso tempo, tuttavia, dobbiamo ricordare che la Seconda guerra mondiale ha prodotto dolorose divisioni in Europa. Per molti paesi europei la fine della Seconda guerra mondiale non ha significato la conquista della libertà, ma ulteriori crimini contro l'umanità nei confronti delle loro popolazioni.

Una ricerca onesta e approfondita sulla storia della Seconda guerra mondiale contribuisce alla riconciliazione. Data la nostra responsabilità verso tutte le vittime, presenti e passate, dovremmo evitare di avvalerci di approcci selettivi e suscettibili di creare contrasti per finalità che sono da considerarsi estranee. A tale riguardo, condanniamo le interpretazioni unilaterali della storia e i tentativi di giustificare il patto Ribbentrop-Molotov.

Nel commemorare le vittime della Seconda guerra mondiale, deploriamo il fatto che la pace non sia ancora una realtà in tutto il continente europeo. Le violazioni di principi fondamentali dell'OSCE nel contesto della crisi in Ucraina e nella regione circostante hanno pregiudicato gravemente la nostra visione comune.

Nel 2014 la Russia ha violato il diritto internazionale e i principi fondamentali dell'ONU e dell'OSCE annettendo illegalmente una parte di uno Stato sovrano con il pretesto, tra gli altri, di combattere il neonazismo. Siamo determinati a risolvere la crisi attraverso mezzi diplomatici e in base al diritto internazionale e a adoperarci per una soluzione che rispetti pienamente l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia debitamente registrata e allegata alla dichiarazione e al giornale odierno.”